

Georgieva, l'economista che viene dall'Est e punta a guidare l'Onu

Una dei favoriti, metterà d'accordo Russia e Usa?

Le votazioni

Le donne in corsa sono 4 ma nelle votazioni preliminari sono andati meglio gli uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK Cinquanta Paesi chiedono che il prossimo segretario generale dell'Onu sia una donna. La Russia, invece, sostiene che ora tocca a un rappresentante dell'Est. Kristalina Georgieva, 63 anni, bulgara, potrebbe mettere tutti d'accordo? Il governo di Sofia l'ha candidata ufficialmente, ritirando l'appoggio a Irina Bokova, direttrice dell'Unesco, che non ha impressionato le delegazioni diplomatiche nel Palazzo di Vetro.

La procedura traccia di per sé il profilo necessario per diventare il successore di Ban Ki-moon, il cui mandato scade alla fine dell'anno. Il Segretario viene designato formalmente dall'Assemblea generale, 193 Paesi, ma su indicazione del Consiglio di sicurezza, dove, come sempre, conta il diritto di veto accordato ai Cinque membri permanenti: Stati Uniti, Cina, Russia, Gran Bretagna, Francia. Vale inoltre la prassi della rotazione: il blocco dell'Est, che qui include anche Stati appartenenti all'Ue, finora non ha mai espresso il leader dell'Onu.

Questo è il terreno vischioso su cui si stanno misurando nove pretendenti. Le donne in corsa sono quattro, ma nelle votazioni preliminari sono andati meglio gli uomini. Chi ha raccolto più consensi di tutti è l'ex primo ministro portoghese Antonio Guterres, ma è improbabile che possa superare lo sbarramento russo. Restano buone anche le quotazioni di Danilo Türk, ex presidente della Slovenia. Il punto è che

non poteva esserci momento peggiore per trovare il compromesso indispensabile tra Washington e Mosca, che proprio ieri hanno rotto il negoziato sulla Siria. Gli Stati Uniti sembrano guardare con favore a Susana Malcorra, ex ministro degli Esteri dell'Argentina. La Russia, invece, puntava su Irina Bokova.

L'ipotesi Georgieva potrebbe avvicinare le posizioni. È un'economista, si è laureata all'Università di Sofia e poi si è perfezionata negli Stati Uniti, studiando al Massachusetts Institute of Technology. Ha una caratura più tecnica che politica. Nel 1993 è entrata nella Banca mondiale a Washington e si è occupata di temi ambientali. Dal 2004 al 2007 ha rappresentato la Banca in Russia. Insomma Georgieva ha coltivato conoscenze e relazioni nei due Paesi decisivi per la sua eventuale elezione. Dal 2010 si sposta a Bruxelles, entra nella Commissione di José Manuel Barroso, con il portafoglio per la Cooperazione internazionale. Nel 2014 salita di grado, diventando la vicepresidente di Jean-Claude Juncker e ottenendo le deleghe sul bilancio e le risorse umane.

«Ho speso la mia vita nelle organizzazioni multilaterali. Metto a disposizione la mia esperienza, le mie capacità negoziali, la mia incessante ricerca di un punto di equilibrio tra interlocutori diversi». Ieri Kristalina Georgieva si è presentata così nell'incontro informale alle Nazioni Unite. Offre un metodo, più che una forte visione politica. Domani riprendono le votazioni e stavolta le schede dei membri del Consiglio di sicurezza saranno marcate con un colore diverso. Si vedrà subito se la candidatura Georgieva potrà crescere.

Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 L'ex primo ministro portoghese António Guterres nelle ultime votazioni preliminari ha raccolto più consensi per l'incarico di nuovo segretario generale Onu ma è improbabile che possa superare il veto russo

2 L'ex presidente della Slovenia Danilo Türk è l'altro uomo favorito alla successione di Ban Ki-moon

3 La ministra argentina degli Esteri, Susana Malcorra, favorita tra le donne

4 La commissaria e vicepresidente Ue Kristalina Georgieva, bulgara



